Coronavirus | Il ritorno della socialità

via Fratelli Cairoli

Due commercianti aggrediti
Uno è finito in ospedale

A soli due giorni dalla rissa in piazza XX Settembre che ha coinvolto due senzatetto, ieri si è vissuto un nuovo episodio di paura; stavolta in via Fratelli Cairoli, a due passi dalle piazze del centro. Attorno alle 15 , all'uscita del bar Pascucci, due ragazzi di circa vent'anni, titolari di una vicina attività commerciale, sono stati aggrediti da tre coetanei, per motivi ancora tutti da chiarire. Prima è volata qualche parola pesante e poi i tre sono passati alle mani. A riportare la peggio uno dei due ragazzi aggrediti, un ventunenne che è stato portato in ambulanza all'ospedale Manzoni, dai volontari della Lecco Soccorso, per accertamenti e per curare le lievi ferite riportare. A dare l'allarme alle forze dell'ordine, i testimoni oculari della scena.
All'arrivo dei Carabinieri, i tre aggressori si erano però già dati alla fuga. I militari della compagnia di Lecco hanno avviato le indagini e stanno analizzando le immagini della videosorveglianza per comprendere cosa sia realmente successo.
S.SCA.

Movida violenta «Più controlli Chi sgarra, paga»

Municipio. Il sindaco Brivio dopo gli ultimi fatti di sangue «Saremo intransigenti: prevenzione, non repressione»

LORENZO BONINI

«Non ci siamo proprio, troppi assembranti e maleducazione. Questo weekend controlli a tappeto e chi sgarra pagherà con denunce e sanzioni».

Il sindaco **Virginio Brivio** sbotta contro una situazione poco o nulla sotto controllo per quanto riguarda il basilare rispetto delle norme di sicurezza.

Virginio Brivio

La dura cronaca

Parliamo, ovviamente, di Covid-19, di mascherine e di distanziamento sociale. Anche se il primo cittadino muove le sue riflessioni direttamente dai due terribili episodi di cronaca dei giorni scorsi. Ossia «la morte crudele di Chiara, uccisa da un'auto pirata con un guidatore poco più che ventenne, coraggioso nello schiacciare l'acceleratore, vile nel non prestare soccorso con una disinvoltura inaccettabile». E poi, continua, «le botte e la rissa in piazza XX Settembre tra due soggetti».

Dopodiché, appunto, sguardo al senso civico a tema Covid. «Come altre istituzioni della città, a partire dalla Prefettura, ci siamo mossi dal primo minuto per garantire sicurezza e risposte concrete ai bisogni che si andavano via via manifestando - assicura - Se ora siamo in un momento meno drammatico e orientato verso il ripristino della cosiddetta normalità è anche per il comportamento dei lecchesi. Eppure in questi ultimi giorni ho avuto occasione di irritarmi e indignarmi. Lo dico a chiare lettere e con un linguaggio che di solito non mi appartiene. Non permetteremo a nessuno di sgarrare e chi lo farà la pagherà. Per essere chiari: sanzioni e denunce personali, chiusura temporanea di esercizi e preclusioni di spazi e luoghi laddove ci sono impropri assembramenti».

> «In questi ultimi giorni ho avuto occasione di irritarmi e indignarmi»

> «Troppe persone inebriate dalla molla liberatoria trascurano le precauzioni»

Pugno duro

Pugno duro, insomma, anche perché il sindaco di Lecco (per suo sguardo diretto o attraverso le molte segnalazioni dei residenti) ha notato «la disinvoltura di quei cittadini, giovani, ma non solo che in nome di una legittima birretta post lockdown, affollano i bar o qualche angolo di montagna e, inebriati da una molla liberatoria, trascurano le precauzioni minime, dalla mascherina alla distanza. Non ci siamo».

«La superficialità di pochi – conclude - non può compromettere il rigore e la pazienza della gran parte dei lecchesi. Saremo intransigenti, anche perché ci siamo sempre mossi nel segno della prevenzione e non della repressione, dai sentieri alla città, convinti come siamo che le scelte fatte in sintonia con le altre istituzioni stiano dando i loro frutti».

Un fotogramma del video apparso sui social che documenta la rissa scoppiata sul lungolago di Malgrate

Giovedì sera a Malgrate

Rissa all'Imbarcadero Polano contro chi ha filmato

Dopo la violenta aggressione in centro Lecco, anche il bis sul lungolago di Malgrate. Non sono infatti passate nemmeno 24 ore dall'aggressione a colpi di sedia in piazza XX Settembre, che la notte lecchese ha ritrovato un ulteriore episodio degno di censura.

Protagonista, durante la serata di giovedì, un gruppetto di giovani avventori, immediatamente filmato da altri passanti e subito finiti in rete. Un gesto, quest'ultimo, che ha contrariato il sindaco di Malgrate, Flavio Polano. «La prossima volta mi aspetto che si sia più solerti ad allertare le forze dell'ordine, piuttosto che a divulgare filmati sui social - afferma -. Credo sia un fatto innanzitutto di buonsenso e di senso civico, qualità che una minoranza di noi pare tuttavia aver smarrito. Inutile lamentarsi che le forze dell'ordine giungono intempestivamente sul luogo dell'accaduto, se poi non ci si preoccupa nemmeno di allertarle». Quanto alla causa scatenante del diverbio, subito degenerato in una sorta di "mucchio selvaggio" a ridosso dell'Imbarcadero, Polano tira le orecchie anche agli esercenti. «In questi giorni farò io stesso una capatina presso i bar e i ristoranti del nostro lungolago - annuncia - L'obiettivo è quello di ricordare a tutti quanti che sono importanti le regole per il contenimento del contagio e la ripresa nella fase 2, ma che è altrettanto importante anche vigilare sui comportamenti dei propri avventori. La sicurezza è anche un fatto di rispetto delle regole e senso civico». L.BON.

Lite a colpi di sedia E il sindaco pensa al Daspo per il centro

La prognosi dell'aggredito palermitano è limitata a dieci giorni. Per cui nei confronti del senza casa ucraino (che risponde al nome di **Andrij Bordunos,** classe 1971), si potrebbe procedere a denuncia solo a querela di parte, a stretta norma di legge. Non d'ufficio.

Peccato che la vittima non abbia voluto denunciarlo e, pertanto, l'aggressore, che, a detta degli inquirenti, sembra avere problemi psichiatrici e di alcolismo, è già stato fermato altre due volte. La prima, giovedì, su viale Turati dove infastidiva i passanti. La seconda, ieri, in via dell'Isola. Naturalmente una volta visti gli agenti delle forze dell'ordine il soggetto di solito si placa, per cui non si può prendere altro provvedimento che identificarlo e dissuaderlo verbalmente dal perseverare. Siamo al classico cane che si morde la coda.

Ieri anche il sindaco è tornato sull'episodio sottolineando come neanche il Daspo urbano, emerso come possibile soluzione dall'incontro con il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, è una risposta definitiva e soprattutto efficace, in casi del genere. La riunione presieduta dal prefetto di Lecco **Michele Formiglio** con i responsabili provinciali delle forze di polizia e il sindaco **Virginio Brivio**, non aveva, però, che portato a questo esito, ovvero a prevedere di inserire il centro cittadino (via per via, piazza per piazza), nell'elenco di quelle strade dove si potrebbe applicare il divieto di stazionamento e la conseguente eventuale applicazione di questa misura, la cui inosservanza è assistita da una specifica sanzione penale.

Il sindaco di Lecco, che dalle nostre colonne aveva già preannunciato di voler chiarire la dinamica dei fatti e stilare un identikit dei soggetti coinvolti, si è detto disponibile a porre piazza XX Settembre, piazza Cermenati e piazza Garibaldi sotto l'ombrello del Daspo urbano. In generale tutte le vie del centro storico dove questi senza tetto, definiti nel comunicato "refrattari a qualsiasi forma di intervento volto all'accoglienza e all'inserimento sociale", potrebbero essere "blindate" ai sensi di questo provvedimento.

M. VII.

Le sedie spaccate in piazza XX Settembre nella furiosa aggressione